

di Genova nel 1516. Difatti un proclama del 21 maggio suddetto anno faceva noto essere mente del Governo *che quando si ritrova alcuno di questi foenti o foente, siano sempre menati avanti all' Ospedale o sia Riducto degli incurabili, ove i padri e madri che li averanno perduti andranno subito a cercarli* (1). Ma poichè il *remedio antigho de la campanella*, che pur si cita in questo bando, è giunto fino a noi, convien dire che il provvedimento su riferito o cadde presto in disuetudine od anche rimase subito lettera morta.

### III.

#### UN' ALTRA UTOPIA.

Come Giovanni Antonio Verde, di cui ci occupammo a pag. 76, aveva proposta al Papa verso il 1644 l' istituzione di una Lega per la pace universale; così un altro ligure, Antonio Maria Giribaldo aveva già alcuni anni avanti sfringuellata a papa Urbano VIII una trovata tutta sua per aumentare notabilmente le entrate dello Stato Ecclesiastico, senza punto ricorrere al mezzo d'alcuna novella imposizione. Ciò risulta dal seguente *Motuproprio*, di cui ripetiamo la comunicazione dalla ben nota gentilezza del ch. sig. cav. Antonino Bertolotti, ch' ebbe a trovarlo nell' Archivio di Stato in Roma; donde anche si rileva che il Pontefice sino ad un certo punto non aveva mancato di prestar credito al proponente. È anche curioso l'intendere come tra il Verde e il Giribaldo corresse non solamente una certa relazione in fatto di utopie, ma anche in fatto di interessi, apprendendosi questa circostanza da due estratti del protocollo del notaio Persico per l'anno 1613 (fol. 322 e 582), i quali pur ci vengono comunicati dal medesimo cav. Bertolotti. Col primo di essi, che reca la data del

(1) Archivio cit. Fogliazzo *Diversorum ann. 1516*, num. 77.

24 ottobre, *Dominus Julius qm. Joannis Mariae Giribaldi de Portu Mauriti Albenganensis, procurator dominarum Amorettae qm. domini Joannis Antonii Verde uxoris relictæ qm. domini Mauriti Maynerii*, etc. fa una sostituzione di procura. Col secondo, che è del 20 novembre, *magnificus dominus Joannes Antonius* (e questo è sicuramente l'autore della proposta della Lega) *filius qm. Petri Georgii Verde de Unilia, Albenganensis Dioecesis*, rilascia quitanza di cento scudi alle figlie ed eredi di Maurizio Mainero.

Ecco ora il *Motuproprio* papale.

Monsignor Durazzi nostro Tesoriere generale. — Si è offerto Antonio Maria Girbardo genovese di voler propalare un modo col quale la nostra Camera senza imporre gravezza o gabella di sorte alcuna potrà fare et acquistare un annua entrata di scuti centomila in circa, con questo però che si dia a lui per se et per la persona che lui nominerà la quinta parte in perpetuo di detta entrata che si acquisterà; et volendo Noi farle favore et particolare gratia, pertanto con la presente di nostro moto proprio certa scienza et pienezza della nostra potestà ordiniamo a Voi, che in nome nostro et della nostra Camera promettiate di dare al detto Antonio Maria per la persona che lui quandocumque nominerà et loro eredi et successori in perpetuo, con facoltà di poterne disporre a favore di chi le parerà, la quinta parte dell'annua entrata che la detta nostra Camera caverà et acquisterà col modo che detto Antonio Maria proporrà in termine di due mesi dopo la data di questo, ogni volta però che la nostra Camera l'accetti et metta in esecuzione. Et sopra di ciò gli ne stipulerete l'istrumento necessario, con obligare per l'osservanza di esso la detta nostra Camera nella sua più ampla forma, che tale è mente et volontà nostra espressa. Volendo noi et decretando che la presente vaglia et habbia effetto esecuzione et vigore ancorchè non s'ammetti et registri in Camera et nelli suoi libri, non ostante la costituzione o Bolla di Pio IV nostro predecessore *de registrandis*, et qualsivoglia altre costituzioni et ordinationi apostoliche, usi, stili et consuetudini, et altre cose che facesero in contrario; alle quali per questa volta solamente deroghiamo. Datum nel nostro Palazzo Apostolico di Monte Cavallo, li . . . (1) di giugno 1636.

URBANUS PAPA VIII.

Essendosi offerto Antonio Maria Girbardo genovese di voler propalare un modo col quale la Camera senza imporre gravezza o gabella di sorte alcuna potrà fare et acquistare un annua entrata di scudi 100 mila in circa, Sua Santità ordina a Monsignor Tesoriere che prometta dare a detto Antonio Maria per se et la persona che lui nominerà et loro eredi et successori la quinta parte in perpetuo di detta entrata purchè la Camera l'accetti et metta in esecuzione.

S. DURATIUS THES. GENERALIS (2).

(1) Lacuna.

(2) Protocollo del notaio segretario di Camera Ruffino Plebano, anno 1630, p. II, fogli 1002-3.